Anno XXIV. Venerdì 26 Maggio 1871 N. 122

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 20 *Maggio* - *Pres.* Bianchieri

Il presidente annunzia che la discussione sui provvedimenti finanziari sarà all' ordine del giorno per martedì.

(*Le tribune sono affollatissime*)

Continua la discussione generale sul progetto di legge per il matrimonio degli ufficiali.

Nicotera ritiene fosse stato meglio non sollevare discussione sul libro del La Marmora; ma poichè ciò fu fatto, egli sente il bisogno a nome anche di alcuni suoi amici di rilevare alcune frasi che egli scagliò contro i capi delle varie insurrezioni italiane. Senza di essi il generale La Marmora sarebbe ancora generale e deputato del Piemonte; le insurrezioni italiane poi contano degli uomini il cui nome è una gloria nazionale.

La Marmora risponde che intese biasimare solo quelli che fomentano le rivoluzioni inutili. Venendo a parlare del suo libro risponde anzitutto a *Bertolè-Viale*. Riconosce che egli sa esporre bene le proprie idee alla Camera, ma per organizzare eserciti ci vuole una esperienza che si acquista solo col tempo. La soppressione di alcuni collegi militari è ciò che egli crede un atto di demolizione compiuto dal Bertolè, come pure quella che si riferisce ai regolamenti per li esercizi. Quanto all'aver rialzato il morale dell' esercito non sa che ciò abbia fatto il Bertolè se non istituendo un nuovo ordine cavalleresco, come se non ne avessimo anche troppi.

Risponde poi al ministro della guerra, ritornando sugli inconvenienti cui s' espone oggi l' amministraz. militare.

Bertolè-Viale rispondendo brevemente dice che egli non ebbe parte nella istituzione dell' ordine della Corona d' Italia. Circa all' aver rialzato il morale dell' esercito se ne appella alla pubblica opinione.

Ricotti (ministro) riconosce che tra La Marmora e lui vi è un' abisso. Però ad onta di ciò egli proseguirà nella via intrapresa.

Ritiene inutile l' inchiesta di La Marmora quanto ai membri della Commissione che propose il piano di riordinamento dell' esercito. Accetta le spiegazioni di La Marmora circa i bersaglieri. Quanto al riunire l' artiglieria di campagna e di piazza non consultò il Comitato d' artiglieria, perchè la legge non lo prescrive.

I tamburi li ha soppressi per le ragioni già dette; diede però facoltà di servirsene per insegnare il passo ai coscritti.

Termina difendendo il sistema dei distretti militari e dice che gli inconvenienti di questi primi giorni non debbono far regola.

Il *Presidente* dichiara esaurito l' incidente.

(*Le tribune si vuotano; moltissimi deputati escono dall' aula*).

Corte combatte la legge sul matrimonio degli ufficiali e ne propone la sospensione.

Macchi la combatte egli pure dal punto di vista della moralità.

Ricotti respinge la sospensiva, mostra la necessità di prendere qualche provvedimento.

Il primo articolo viene quindi approvato. Esso dispone che tutti gli ufficiali debbano per ammogliarsi ottenere il regio assenso.

Vengono presentati vari emendamenti al secondo articolo, il quale prescrive che l' ufficiale debba con vincolo ipotecario assicurare una rendita di L. 2000 alla sposa ed alla prole.

La discussione è rinviata a lunedì.

La seduta è sciolta.

GL' IMPIEGATI

—:o:—

Non è molto ci venne dato di leggere un opuscolo scritto nel 1870 dal signor *Luigi Morosini*, Pretore in Badia, Polesine di Rovigo, intitolato GLI IMPIEGATI, e ne prese vaghezza di sapere come ei la pensasse in argomento tanto trattato e bistrattato. Il soggetto venne da lui diviso in tre parti: la prima riflette i doveri dello Stato verso gl' impiegati; la seconda i doveri di questi verso il Governo; la terza (come appendice) tratta della magistratura, che più davvicino interessa il benessere delle popolazioni.

L'Autore in genere si mostra libero da certe pastoie, se bene però di obsequienza e di rispetto trasudi da tutti i pori. Gli è un vero impiegato *sistema vecchio*, preferibile però al *nuovo*, fatto riflesso che le molte volte gli affari pubblici vanno a male per la leggerezza degl' impiegati, che debbono studiare, riferire e con rispettosa franchezza e lealtà dire il bene ed il male ai superiori, i quali (massime se elettivi) per il solo merito del casato, del censo, dell' aura popolare etc. sono cacciati in alto senza merito di sorta. Se i proverbi furono sempre tenuti in altissimo pregio, però che sono il risultato della secolare sapienza, certamente che quello tradotto in versi:

> Il Segretario è l' anima
> Il Segretario è l' asino
> Della Comunità. . . . . . .

non potrebbe suonare più a cappello. E di fatti un Cavour, un Bismark, per non andare a pescarli nel tempo passato, e per citare nomi di contemporanei notissimi a tutti, non sono che impiegati i quali seppero condurre in porto la nave a modo da convertire due piccoli stati in due nazioni.

L'Autore divide gl' impiegati in due grandi branche « gl' *Impiegati di Concetto, e d' Ordine* » e tutti vorrebbe rispettati e tenuti in onore. Il pio desiderio non sembra però abbia in oggi il sopravvento, giacchè dalle grandi sale fino alla taverna non si sente che gridare *plagas* contro codeste locuste dello Stato, ed è agl' impiegati che si vogliono addossare tutti i danni dello Stato. Noi però ci permetteremo una sola domanda « *Si parla di quelli che lavorano e stanno male, o di quelli che sudono nel dolce far niente e mangiano a due palmenti?!* » I primi raccomandiamo alla carità dei preposti alle pubbliche Amministrazioni, i secondi vorremmo ringraziati, e, con i risparmi ottenuti dal loro licenziamento, accresciuti gli stipendi dei pochi volenti ed onesti.

Il signor *Morosini* desidera poche leggi direttive l' amministrazione, onde non regni confusione; condanna la soverchia materialità delle forme; ama la via retta a scanso di accrescimento di spese e perdita di tempo; si prova ad insegnare al Governo il modo di rendere attraente la prospettiva dell' impiegato allo scopo di animarlo al lavoro, e noi in proposito lo invitiamo di cuore a studiare la invidiabile posizione sociale e burocratica degli impiegati regî al dazio consumo per farne un archetipo di tutte le amministrazioni del mondo.

Di buon grado trascriviamo le parole dell' Autore, lasciandone giudice il benigno lettore.

« Il Governo dovrà somministrare un equo emolumento all' impiegato a seconda del grado e posto che occupa, all' importanza delle sue attribuzioni, ed anche dei speciali suoi meriti pei quali si rende particolarmente utile allo Stato. »

« Non dovrà poi ad alcuni conferire stipendj troppo generosi e fors' anco esagerati, ad altri invece stipendj meschini ed insufficienti a quanto possa rendersi strettamente necessario. »

« Stimerei opportuno che l' emolumento annuo complessivo fissato dallo Stato ad ogni singola categoria d'Impiegati di qualsiasi Amministrazione, fosse suddiviso in tre classi a cadauna delle quali venisse assegnato un soldo maggiore regolato dall'anzianità; e ciò nel riflesso che non tutti gl' Impiegati nè possono nè sono al caso di ottenere una promozione; per cui rimanendo essi nel loro posto abbiano almeno il vantaggio per l' effetto dell' accennata graduatoria di conseguire dopo un periodo d'anni un soldo maggiore. »

« Un Governo nell' occuparsi di un argomento tanto importante, quale è quello di stabilire gli stipendj, per cautamente procedere farà un calcolo approssimativo ed anche aritmetico di quanto può abbisognare ad un impiegato per vivere onoratamente secondo il grado e posto che occupa, non senza aver presente che il pane quotidiano è forse la minor spesa, quando si voglia considerare agli altri bisogni della vita sociale. »

« Un altro riguardo poi si deve avere rispetto alla destinazione di un impiegato, perchè in alcuni luoghi il vivere è più costoso e le esigenze sono maggiori che in altri; per cui agli impiegati destinati in queste località dovrebbe venire assegnato un soprassoldo, non per altro che per porli in condizione eguale a quella degli altri impiegati della stessa classe, rango e soldo che si trovano altrove; altrimenti senza colpa e per effetto unicamente di una eventuale destinazione sareb-

tero in condizione peggiore. Tale provvidenza torna necessaria per effetto di giustizia distributiva e per l'incontrastabile verità dei fatti. »

« Ad ogni Impiegato dello Stato, assunto che sia in servizio, sarà corrisposto un emolumento, perchè dopo l'esperita pratica, essendo egli stato ritenuto idoneo, la di lui opera dev'essere valutata; e nessuna compiacenza maggiore poi per un giovane Impiegato, che quella di cominciare a percepire un vantaggio dalle proprie fatiche. »

«Quelli, che esercitano una professione liberale qualunque, procurano di ritrarre il maggior vantaggio possibile dalle loro prestazioni, e sono anche al caso colla loro capacità ed attività in breve corso di tempo di conseguire dei vantaggi superiori di gran lunga all'aspettativa; e ciò succede specialmente nelle Arti Belle, che comprendono in se stesse anche un prezzo d'affezione; nell'Industria, che discopre sempre sorgenti nuove di ricchezze; nel Commercio, che per lo più si affida alla volubile fortuna, e che afferrata che sia, si rende tributaria di favolose risorse. » *(A domani la fine)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Assicurasi che la presidenza della Camera abbia ieri deliberato definitivamente che la sede ufficiale della Camera dovrà essere in Roma a datare dal 1.° luglio. In conseguenza avrebbe ieri stesso ordinate le disposizioni necessarie pel trasporto degli ufficii. *(Diritto)*

— L'*Italie* dice essere stati ordinati i seguenti movimenti diplomatici:

Migliorati andrebbe nostro ministro ad Atene, Alberto Blanc a Bruxelles e Barral a Madrid.

— Si assicura che il marchese di Torrearsa, presidente del Senato, ed il comm. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, siano stati insigniti dal re Amedeo I.° della gran croce di Carlo III.

— Il Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo, ha delegato a recarsi ai confini per ricevere l'on. Bargoni tre suoi componenti, cioè:

Vannucci senatore Atto
Perez comm. Francesco Paolo
Herrera prof. Alberto;

ed ha preso alcune risoluzioni intorno al programma della cerimonia.

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Al Vaticano sono informati che il sig. Thiers ha spedito già al conte di Choiseul a Firenze ordini per sospendere ogni ricerca di un palazzo a Roma per la legazione accreditata presso il Re d'Italia. Pare adunque che ad onta del trasferimento della capitale la legazione di Francia proseguirà a risiedere in Firenze, e che qui non avremo come per il passato che l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede. Al contrario è positivo che tutti gli altri Governi, compresa l'Austria, hanno già inviato istruzioni ai loro rappresentanti a Firenze per trasferirsi a Roma contemporaneamente al Ministero degli affari esteri. »

TORINO — Da una corrispondenza mandata da Torino all'*Italia Nuova*, sotto la data del 22 volgente, stacchiamo il seguente brano che si riferisce allo stato odierno dell'educazione nell'antico Piemonte:

L'educazione nelle scuole primarie fa interamente difetto. La gioventù educa sè stessa nei crocchi ed in cattive letture, e di qui nasce quello sviamento dei popoli che mena alle *Comuni*, alla licenza. False idee sui diritti individuali germogliano nelle giovani menti; ogni idea di dovere scompare, di quel dovere cittadino che è il primo elemento della forza, della grandezza delle nazioni. Quest'educazione morale, questo sentimento del dovere, manca nei maestri istessi. É singolare la facilità con la quale si accorda la patente d'insegnante elementare.

Bifolchi levati alla marra, sono ammessi facilmente al delicato ufficio di maestri dei popoli, e le popolazioni crescono allevate da chi avrebbe pel primo bisogno di educazione. E ben soventi nelle più grandi città, i maestri danno di sè poco conveniente spettacolo con dispute politiche ed accuse ed ingiurie personali.

Non so se nelle altre parti d'Italia questi mali sieno pure da lamentare. So che da noi l'istruzione primaria non risponde al desiderio ed ai bisogni generali. Le autorità nostre scolastiche non sono all'altezza del loro mandato, e la libertà comunale in fatto d'istruzione non fa buona prova. L'esercito è finora la sola efficace ed utile scuola delle popolazioni, ed è da fremere quando per meno esatte teorie economiche e di libertà, si vorrebbe toccare ad esso che non è soltanto la grandezza e l'unità d'Italia, ma ancora il fattore principale della nostra civiltà. Dirò di più; vorrei, pel bene dell'istruzione, sottoporre a disciplina, a regolamento militare, l'onorevole ma un po' turbolenta classe degli insegnanti primarii. Certe dottrine balorde, certe indolenze dannose, certi scandali riprovevoli sarebbero per avventura levati. E per certo lo sarebbe la instabile fortuna dei maestri, fatti qual sono ludibrio delle ignoranti o partigiane maggioranze dei consigli comunali, o del beneplacito di un sindaco pettoruto ed incapace. L'istruzione obbligatoria, severi esami dei maestri, disciplina ed educazione sorvegliate militarmente dovrebbero essere i rimedii opportuni, e lasciatemi aggiungere, serie riforme nel personale scolastico.

Possa l'onorevole Correnti far cadere la pioggia sopra quest'arido terreno!

CRONACA LOCALE

Ospizi marini. — Il locale Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi ha pubblicato il Manifesto seguente:

Essendo prossimo il tempo in cui dovranno essere mandati i fanciulli scrofolosi all'Ospizio Marino di Fano, e dovendo farsi la cerna di quelli nei quali è più urgente il bisogno o più opportuna la cura dei bagni di mare, il Comitato ha nominato a questo scopo una Commissione Medica composta dei signori

prof. cav. Carlo Grillenzoni
prof. Federico Zuffi
dott. Gaetano Poli.

Si reca pertanto a pubblica notizia che questa Commissione si adunerà nei giorni 4 e 11 Giugno alle ore 10 antimeridiane nelle stanze anatomiche annesse all'Arcispedale di S. Anna e passerà a rassegna i Maschi nella seduta del giorno 4 e le Femmine nella Seduta del giorno 11. Quindi s'invitano le Amministrazioni e i Cittadini che hanno fatto istanza per fanciulli da spedire all'Ospizio Marino, di presentarli alla suddetta Commissione nei detti giorni, e nel luogo ed ora sopraindicati facendoli accompagnare da persona capace di render conto su ciò che la Commissione avesse interesse di conoscere relativamente ai piccoli infermi.

Il Comitato ha stabilito di mandare a proprio carico un numero di bambini maggiore di quello che gli permetterebbero i mezzi che a tutt'oggi ha potuto raccogliere; perchè ha fede che la carità dei nostri cittadini non sarà per mancargli in tanto bisogno e comparirà volonterosa a porgergli quello che ancora gli occorre per coprire le spese della benefica spedizione, senza dover fare nel numero di questi poveri bambini alcuna diminuzione, escludendo pure non pochi di coloro a cui questo mezzo di cura fosse giudicato indispensabile per ricondurli a buona salute e rianimarli alla vita.

Ferrara 20 Maggio 1871.

PEL COMITATO

March. **GIOVANNI MANFREDINI** *Pres.*

POLI Dott. GAETANO *Seg.*

Onori funebri. — Ieri sera venne trasportata all'ultima dimora nel Cimitero della Certosa la spoglia mortale del vice-brigadiere delle guardie daziarie Raffaele Sarti, ucciso, com'è noto, dal facchino Paolo Faggioli la sera di martedì scorso.

Precedeva il funebre cortèo che si partiva dall'Arcispedale, ove era stato trasferito il cadavere per l'autopsia fattasi avant'ieri d'ordine e coll'intervento del sig. Giudice istruttore, un concerto musicale; il feretro con sopravi la divisa del povero estinto era portato da quattro guardie daziarie; lo seguivano molti impiegati dell'Amministrazione fra i quali erano l'ispettore signor Rota e il controllore signor Forlai.

Buona quantità di popolo si univa al modesto ma commovente corteggio, e chi compiangeva la sorte di quell'infelice caduto vittima del proprio dovere, chi usciva in queste espressioni « *Povera moglie del Sarti, poveri i suoi tre orfani figli!* » Noi le udimmo tali opportunissime parole; rivelanti la bontà dell'animo di chi le profferiva; e pensando che l'Amministrazione del Dazio consumo è giusta ed umana rispondemmo tosto a quelle voci così: *Se il Sarti lasciò una moglie e dei figli, al loro avvenire provvederà l'Amministrazione, ne siamo certi!* E questa certezza la esterniamo pur ora, giacchè siamo nel troppo luttuoso argomento.

Siamo informati che alla Fiera di cavalli che insieme a quella del bestiame bovino avrà luogo a giorni sullo spianato di piazza d'Armi, in questa città, e comincierà precisamente il giorno 29 volgente interveranno fra gli altri i rinomati negozianti signori *Gaetano Lazzari* di Firenze, fratelli *Valerio* di Milano e *Cesare Fabbri* di Bologna.

Speriamo che questi signori coll'esposizione dei loro cavalli faranno dei buoni affari e partiranno da Ferrara contenti del fatto commercio, siccome negli anni andati.

Corse. — Si avvicina a gran passi il tempo delle Corse dei sediolì a cui, non dissimile da quelle d'altri luoghi, tanto interesse prende la popolazione della nostra città e del contado.

Facemmo già noto che tali corse seguiranno sul pubblico passeggio del *Montagnone* nei giorni 29 e 31 andante e 2 prossimo giugno.

Ora ci viene riferito che alle medesime parteciperanno i cavalli *Vandalo - Vizapour - Gatta - Carina - Ardita - Chambronne - Puritano - Fanfulla - Czar - Bimbo - Nuotatore.*

Per la corsa dei cavalli con fantini fissata pel 5 giugno, che si farà in piazza d'Armi, sono già stati inscritti alcuni bravi cavalli, dei quali a tutt'oggi non ci vennero comunicati i nomi.

Concerto vocale e istrumentale. — Domenica (28 corr.) ad un'ora pom. nella grande sala del Palazzo civico avrà luogo un concerto vocale e istrumentale dato dai distinti concertisti signori *Ceschina* e *Morelli*, col gentile concorso di alcuni valenti nostri dilettanti di suono, ed in unione

ad una egregia cantante della vicina Bologna.

I lodati concertisti ci hanno per due volte dato prova non dubbia di loro non comune abilità, il *Cesrhina* come suonatore di contrabasso ed il *Morelli* come violinista, in prima al Teatro Bonacossi e poi nel Teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica; perciò non abbiamo bisogno di aggiungere parole per eccitare i nostri concittadini sempre mecenati delle arti belle e del merito, ad onorarli del loro numeroso concorso.

Domani pubblicheremo il programma del trattenimento.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Dalla Commissione direttiva della Mostra permanente d' opere d' arte apertasi nel civico Ateneo per cura del Circolo artistico siamo invitati a far sapere al pubblico che a detta Esposizione vennero testè presentati questi altri lavori:

1.° Un quadro con *disegni a penna* del signor Domenico Tumiati.

2.° Un quadretto ad olio di paesaggio rappresentante — *La bass' ora* lavoro del signor Ferdinando Ughi.

La stessa Commissione c' interessa pure a render noto che nell' occasione della Fiera e delle Corse, cioè dal 28 cadente mese a tutto il 5 del veniente giugno, la Mostra rimarrà aperta dalle ore 12 meridiane alle 4 pomeridiane.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Versailles* 24. — All' Assemblea Thiers disse:

Non vengo a procurare di consolarvi, io stesso sono inconsolabile della disgrazia che colpisce il paese. Anzi tutto lasciatemi dire che l'insurrezione è vinta. Iersera giungemmo al Teatro dell' Opera ed a Montmartre; investivamo la piazza Vendôme, le Tuillerier, ed il Louvre. Sulla riva sinistra il generale Cissey occupava la maggior parte dei punti. I generali non volevano operare di notte in una città come è Parigi. D' altronde nessuno poteva impedire agli scellerati di realizzare i loro progetti. Le fiamme s' innalzarono sul palazzo del ministero delle finanze, su quello del Consiglio di Stato e sulla Corte dei conti. Nulla era possibile di tentare; le trincee erano munite di cannoni, il petrolio fomentava le fiamme ed erano inestinguibili.

Stamane i generali fecero tutto il loro possibile, ma quando presero la piazza Vendôme, le Tuilleries erano un mucchio di cenere. Le grida di orrore erano generali. Si fece un taglio per salvare il Louvre; si spera di salvarlo.

Disgraziatamente l' *Hôtel de Ville* è in fiamme. Saremo padroni di Parigi stasera o domani. Avevamo la vittoria, ma non eravamo padroni delle mani di questi scellerati, che impiegavano il petrolio e lanciavano bombe di petrolio contro i soldati fra cui ve ne furono molti bruciati. Dobbiamo conservare sangue freddo; l'unione, è indispensabile.

Thiers parlando di questa vittoria che merita l' ammirazione dell' Europa, raccomanda la calma. Dice che simili scellerati si devono punire legalmente ma inesorabilmente. (*Applausi*) Propone di rimettere alla Camera il diritto di grazia per associarla alla responsabilità del Governo; se la Camera ricusa di dividerla la prenderà egli solo. Dopo le operazioni militari la giustizia incomincierà il suo corso.

Thiers dice che le guardie nazionali composte di amici dell' ordine fecero battere la raccolta, ma il Governo ordinò di cessare, onde non aumentare tutte le false interpretazioni.

Thiers dice essere inesatto che Ferry sia nominato prefetto della Senna. Egli accettò provvisoriamente quelle funzioni che molti ricusarono. Il Governo presenterà domani la proposta di disarmare la popolazione di Parigi e nominerà i sindaci.

Thiers dice che dopo tale sconfitta la insurrezione sarà incapace di rialzarsi mai più. Invita la Camera ad aiutarlo per vincere le difficoltà della situazione.

Versailles 24. — Alle ore 5 pom. il combattimento durava ancora verso la stazione del nord, all' Hôtel de Ville ed in altri punti.

L' esplosione intesa fino a Versailles provenne dal Lussemburgo, che gli insorti fecero parzialmente saltare in aria. Il Palais Royal è bruciato. Si crede che si salverà soltanto un terzo del Louvre.

Il generare Mac-Mahon si trasferì nella piazza Vendôme. Le operazioni delle truppe continuano attivamente. Gli incendi di Parigi continuano. Un denso fumo copre la città. Una pioggia di cenere cade costantemente.

Bruxelles 25. — *Parigi* 24, *ore* 10 *sera*. L' incendio è spaventevole e devasta i grandi centri di Parigi. I versagliesi tirano furiosamente sui quartieri ancora resistenti.

Molti feriti giaciono nelle strade senza soccorsi.

Versailles 25, *ore* 9 *ant*. — Prendemmo stanotte l'*Hôtel de Ville*. Le nostre truppe occuparono il forte di Montrouge. Le operazioni militari sono spinte energicamente dai tre Corpi che occupano Parigi. Si spera che l' armata s' impadronirà stasera di tutto Parigi. L' armata è ammirabile per energia, ebbe pochissime perdite.

Assicurasi che il generale Vinoy sarà nominato governatore di Parigi.

I giornali dicono che Delescluze, Cluseret, Felix Pyat e Ranier siano stati fatti prigionieri; non si ha ancora la conferma ufficiale.

I guasti in diversi quartieri di Parigi sono considerevoli. Molte case sono seriamente danneggiate e bruciate. Non si spera più di salvare che la colonnade del Louvre. I pompieri della provincia sono stati chiamati telegraficamente a Parigi. Finora abbiamo 12,000 prigionieri. Molti insorti sono stati uccisi.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

per la costruzione di un passo doppio a catena di batelli, da servire per il passaggio dall' una all' altra sponda del fiume Po di fronte al Paese di Polesella, da eseguirsi entro quaranta giorni lavorativi decorribili da quello in cui seguirà la regolare consegna del lavoro.

Essendo andato deserto l'incanto stato indetto quest'oggi per l'appalto suindicato si rende noto che nel giorno di Lunedì 5 Giugno p. v. nella Residenza di questa Deputazione alle ore 2 pom., ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' incanto per l' appalto del sovramenzionato lavoro, in base al piano di esecuzione e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' officio.

Condizioni

1. L' incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L. 8179. 44 e sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti.

2. L' incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' Officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 500 in numerario o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 12 Giugno stesso.

6. Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 22 *Maggio* 1871.

Per la Deputazione

A. FEDERICI Deputato.

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI CITAZIONE

Sopra istanza del signor Francesco Zanardi possidente, domiciliato a Ferrara, con atto ventiquattro Maggio corrente anno del sottoscritto Usciere è stato citato il signor Angelo Bernardini mandriano d' ignoto domicilio, residenza e dimora, a forma del combinato disposto degli articoli 133, 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti il signor Pretore del Primo Mandamento di Ferrara all' udienza di Mercoledì 28 Giugno 1871 alle ore dodici per sentire condannarsi al pagamento di L. 150 residuo di Lire 250 affitto di pascolo goduto sul fondo Cascina in Fuocomorto Provincia di Ferrara, mediante Sentenza provvista d' immediata esecutorietà ecc. rifuse le spese ecc.

Ferrara il 24 Maggio 1871.

ANGELO ISLER Usc.

(*Per i dettagli vedi l' Avviso in 4ª pagina*)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

SOCIETÀ ANONIMA

Per la costruzione di edifizi privati e pubblici nella città e provincia di Roma.

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

rappresentato da 100,000 azioni di L. 100 ciascuna diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Signori **Azzuri cav. Francesco**, Architetto Ingegnere — **Baccelli avv. Augusto**, Deputato al Parlamento e Membro della Deputazione provinciale di Roma — **Berardi comm. Filippo**, Consigliere Provinciale di Roma — **Capri Galanti Angelo**, Direttore della Cassa centrale di Roma — **Conci cav. Bartolomeo**. Architetto Ingegnere — **Desideri Filippo**, Possidente — **Fiocca Cav. Giustino** Architetto Ingegnere — **Gualdi Augusto**, Possidente — **Incagnoli cav. Angelo**, Membro della Camera di Commercio in Napol — **Mazzarelli cav. Alessandro**, Membro della Camera di Commercio in Napoli — **Testa march. Benedetto** — **Tommasi avv. Attilio**, Deputato provinciale di Roma. DIRETTORE DELLA SOCIETÀ Sig. **ERCOLE OVIDI.**

Sede della Società, Roma, Via del Babuino, N. 56, primo piano.

PROGRAMMA

Col trasferimento della Capitale in Roma, questa città viene ad accogliere nelle sue mura un aumento tale di popolazione da potersi affermare senza esagerazione che in pochi anni avrà raddoppiato il numero dei suoi abitanti.

La questione degli alloggi in Roma occupa nel modo più ardente la stampa, il Municipio ed il Governo.

Nella insufficienza di abitato bastevole a raccogliere questa nuova popolazione, non può al certo rinvenirsi momento più acconcio per la istituzione di una Società Edificatrice Romana.

La *Compagnia Fondiaria Romana*, ha per iscopo la costruzione, la rivendita, l' acquisto, l' affitto e la permuta di edifizi privati per conto proprio e per conto di terzi; la costruzione di strade, ponti, teatri ed altre opere per conto dei Municipi e del Governo, nonchè l' acquisto e la rivendita di terreni privati e pubblici. La Società farà pagare ai suoi acquirenti l' ammontare degli acquisti in un lasso di dieci o più anni mediante rate annue col frutto a scalare in ragione del 6 per cento sulle somme non ancora versate.

Altre Società si sono formate per l' acquisto di terreni in Roma e per le costruzioni da innalzarvi ma quanto tempo non occorrerà perchè le case vi siano costruite, o rese abitabili?

La *Compagnia Fondiaria Romana* ha uno scopo eminentemente pratico e che promette i più brillanti risultati nel minor termine possibile.

Chi conosce Roma sa che nei punti più belli e centrali della città, havvi un numero immenso di casupole, la maggior parte di un piano che con pochissima spesa possono ridursi ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani secondo i casi, essendo in Roma i fondamenti eccellenti per l' impiego degli ottimi materiali che vi si adoperano. Ora la Società facilitando ai proprietari di queste case il modo di poterle migliorare e innalzare di uno o più piani secondo i casi, coll' accordar loro di poter effettuare i pagamenti in un lasso di dieci o più anni, si assicura una immensa clientela. Ciò vuol dire, che essa fa un eccellente affare accompagnato ad una solidità incontestabile mentre il rimborso del suo capitale le viene guarentito dallo stabile che fino ad estinzione del pagamento resta sempre gravato della relativa somma che rimane a pagarsi mediante prima ipoteca. Quando vi trovi il suo interesse, la Società farà queste operazioni per conto proprio esclusivo, procedendo (come ha già fatto in parte) all' acquisto di questi stabili, trasformandoli per conto proprio e rivendendoli poscia con la facilitazione fatta ai compratori, di poter pagare i loro acquisti in un lasso di dieci o più anni sempre secondo i casi. A calcolo fatto gli stabili così trasformati e venduti quintuplicano o più il loro valore secondo la loro ubicazione.

Per rientrare poi nel capitale rappresentato dalle annualità da pagarsi dagli acquirenti delle case, la Società potrà emettere una cifra uguale di obbligazioni conforme alle disposizioni dell'art. 135 del Codice di commercio.

Questa facilitazione di pagamento accordata ai compratori delle case costrutte dalla Società aumenterà i concorrenti e coadiuverà considerevolmente alle rivendite permettendo alla Società di duplicare ed anche triplicare i suoi guadagni.

È in seguito alla moltiplicità delle operazioni che possono farsi in immobili, anche con un capitale ristretto, che le Società costruttrici di Londra e di Parigi e di altri paesi, quantunque poste in condizioni meno favorevoli di quello che non sia per esserlo la *Compagnia Fondiaria Romana* giunsero a dare in ogni anno ai loro azionisti dividendi sì elevati, che le loro azioni si poterono vendere a prezzi che non avrebbero mai preveduti nè osato sperare.

Una gran parte delle colossali fortune di Londra e di Parigi non hanno avuto altra origine che le costruzioni e le speculazioni in genere fatte sopra immobili. Gli stessi risultati si ottennero testè a Torino e a Firenze: e Roma offre su questo rapporto ed in questo momento un campo non meno vasto d'operazioni.

L' immensa quantità di terreni appartenenti a privati ed a luoghi pii che lo Stato ed il Municipio vanno ad espropriare nella nuova capitale d' Italia, e dei quali la maggior parte sarà rimessa a disposizione dell' industria privata offre pure l' occasione di effettuare colossali guadagni, ma queste operazioni potranno dalla *Compagnia fondiaria Romana* essere attuate con molto maggior profitto allorquando sarà messa in vendita la immensa estensione delle aree da costruzione appartenenti ora ai luoghi pii ed al Demanio, essendosi finora la Società limitata soltanto all' acquisto di pochi terreni provenienti da privati, stante il prezzo eccezionalmente basso al quale le sono stati venduti e la ubicazione favorevole nella quale i terreni stessi si trovavano.

Finora i soli grandi capitalisti hanno potuto profittare di queste occasioni eccezionali di fortuna, perchè i piccoli capitali ne sono sempre stati allontanati; ma grazie agli sviluppati principii dell'associazione, parecchi riuniti possono intraprendere ciò che individualmente sarebbe loro impossibile.

La *Compagnia Fondiaria Romana* fondandosi con azioni di 100 lire pagabili in rate di 25 lire cadauna è destinata ad ottenere questo risultato, e per conseguenza a produrre un beneficio nazionale.

Infatti col mezzo di questa combinazione tutti possono prender parte, anche con sole 100 lire, ai guadagni considerevoli che indubbiamente si debbono realizzare.

Nessun' altra Società meglio che una Società costituita in gran parte dei più ricchi e intelligenti capitalisti ed ingegneri romani e italiani, poteva mettersi alla testa di simile impresa alla quale occorre una cognizione profonda della località e delle operazioni a compiersi, e nel Consiglio d' Amministrazione della Fondiaria Romana v' è rappresentato quanto di più eletto havvi in Roma ed in Italia, per ricchezza, per ingegno, per onestà e per abilità in fatto di costruzioni.

La serietà ed eccellenza assoluta del suo programma, l' opportunità del momento in cui sorgeva, i nomi eminenti che figurano nell' Amministrazione e Direzione della Compagnia, e tutte infine le più ampie guarentigie che essa ha saputo dare di serietà e di prosperità avvenire ha valso alla medesima le universali simpatie e l' appoggio di uno dei più importanti istituti di credito che noi abbiamo in Italia, cioè a dire del BANCO DI NAPOLI, il quale ha fatto a prò di questa Società quello che a molte altre non ha mai voluto accordare, assumendo cioè la sottoscrizione alle Azioni della Società stessa nelle Provincie Meridionali. Questo fatto ha già di per sè stesso una assoluta caparra della bontà eccezionale dell' affare.

I dieci milioni di Capitale Sociale sono divisi in centomila Azioni al portatore di 100 lire ciascuna, diviso in dieci serie di un milione per ogni serie.

Ogni azione ha diritto:

1. Al **sei per cento** d' interesse:
2. **Ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali;**
3. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di acquisto di case e di terreni;
4. Infine ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni di Azioni e di Obbligazioni che potessero aver luogo.

Le Azioni della Società presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi, nè possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

Desse offrono inoltre la sicurezza delle più solide obbligazioni, perchè il capitale sociale non può essere impiegato che in immobili.

I sottoscrittori o portatori di Azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell' ammontare delle loro Azioni e senza nessun' altra responsabilità.

Fino al pagamento della seconda rata sulle Azioni saranno rimessi ai sottoscrittori dei certificati provvisori nominativi, su cui sarà constatato ciascun versamento. I Titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori all' epoca del pagamento della seconda rata.

La Società è costituita per 25 anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l' utilità dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Ogni domanda d' azioni deve essere accompagnata col primo versamento di 25 lire per Azione sottoscritta.

AVVISO. La Società accetta in pagamento dei suoi stabili, terreni e costruzioni le proprie azioni ALLA PARI o a quel tasso superiore che verrà pubblicamente fissato. L'ammontare delle azioni della Società non potendo essere convertito che in immobili, desse devono considerarsi come titoli ipotecari di primo ordine.

Condizioni della Sottoscrizione. Le azioni che si emettono, sono diecimila, e vengono emesse a Lire 100 ciascuna.

Desse hanno diritto non solo agli interessi del sei per cento ma anche ai dividendi *a datare dal* 1.° *Gennaio* 1871.

VERSAMENTI. Le azioni sono pagabili in quattro rate come appresso: L. **25** all'atto della sottoscrizione — L. **25** dal 1.° al 10 luglio prossimo venturo — L. **25** dal 1.° al 10 agosto p. v. — L. **25** dal 1.° al 20 settembre p. v.

L' azionista che all' atto della sottoscrizione anticipa uno o più dei versamenti successivi ha diritto ad un ribasso del 6 per cento annuo a scalare sull' ammontare della somma che anticipa.

PAGAMENTI DEGLI INTERESSI E DIVIDENDI

Il pagamento dei cuponi e dividendi si effettua presso la Sede della Società e presso tutti i banchieri che saranno dalla medesima autorizzati.

La sottoscrizione pubblica è aperta il giorno 20 maggio volgente e verrà chiusa il 30 detto.

Le sottoscrizioni si ricevono in NAPOLI presso il **Banco di Napoli** = ALESSANDRIA - Banca Popolare Agricola e Commerciale = Fratelli Poggio = ASTI - Banca del Popolo d'Asti = ACQUI - D. Ottolenghi di Salvatore Banchiere = AQUILA - F. Saverio Tatafiore Banchiere = AREZZO - Angelo Castelli = BOLOGNA - Luigi Gavaruzzi e C.i = BRESCIA - Angelo Duina Banchiere = BIELLA - Banca Biellese = G. B. Betta = CREMONA - Luigi Sartori = COMO - Diego Mantegazza e C.i = CUNEO - Vincenzo Audisio = CASALE (Monferrato) - Fiz e Ghiron = FERRARA - G. V. Finzi e C.i = FIRENZE - E. Fiano Banchiere = GENOVA - Angelo Carrara = LUCCA - G. P. Francesconi = MILANO - Pozzi, Crespi e C.i Banchieri = G. B. Negri Banchiere = MANTOVA - Angelo A. Finzi = MONDOVI - Emilio Bertone = MODENA - M. G. Diena fu Jacob = NAPOLI - Cav. Florestano Di Lorenzo Banchiere — Cav. Angelo Incagnoli — Gaspare Mazzarelli Banchiere = NOVARA - G. Gabrielli e figlio = PISA - Claudio Perroux = PIACENZA - Cella e moy Banchieri = PINEROLO - Giovanni Monnet = PAVIA - Ambrogio Burzio = PADOVA - Francesco Anastasi = ROMA - Sede della Società — Via del Babuino Num. 56 1.° P.° — Giuseppe Baldini Banchiere — Cassa Centrale di Roma Via Montecatino N.° 13 — D' Angelo e C.° Via Condotti Num. 92 = SIENA - Odoardo Righi Direttore della Banca del Popolo = TORINO - Carlo De Fernex Banchiere — Giov. Pioda — Fratelli Ottolenghi — Carlo Ramella — Pietro Morone — TRIESTE - Succursale della Wiener Wechsler Bank — Bideleux e C. Banchieri = VENEZIA - Errera e Vivante = VERCELLI - Ab. e Fratelli Pugliese

E in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a Berna, Ginevra, Francoforte, Bruxelles, Londra ed a Berlino.